

Cuneo, 28 Agosto 2007  
Protocollo n. 184/07

- Alla DIREZIONE SANITARIA  
Ospedale S. CROCE - Cuneo  
Ospedale SS. TRINITA' - Fossano  
Ospedale CIVILE - Saluzzo  
Ospedale SS. ANNUNZIATA - Savigliano  
Ospedale S. SPIRITO - Bra  
Ospedale S. LAZZARO - Alba  
Ospedale S. CROCE - Mondovì  
Ospedale CIVILE - Ceva
- Al SERVIZIO FARMACEUTICO della  
ASL 15 - Cuneo  
ASL 16 - Modovì  
ASL 17 - Savigliano  
ASL 18 - Alba
- All' ORDINE dei MEDICI CHIRURGHI e  
ODONTOIATRI della Provincia di Cuneo

LORO SEDI

E' diventata prassi costante, nelle lettere di dimissione dai DEA - Pronto Soccorso degli ospedali della Provincia, la prescrizione farmaceutica, in caso di dolore di qualunque genere, origine o intensità, del farmaco ketorolac, molto frequentemente per via iniettiva, più raramente per os, sovente per periodi di tempo anche di molti giorni. Questo comportamento porta quotidianamente contenziosi con i pazienti che, recatisi nello studio del proprio medico di medicina generale, si vedono rifiutata la prescrizione del farmaco stesso (indifferentemente se come trascrizione semplice o come prescrizione a carico del SSN).

Si ricorda che con nota del maggio 2007, in accordo con l'EMEA, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha emanato le disposizioni di cui si trascrive la parte riguardante l'uso terapeutico del farmaco ketorolac e le sue limitazioni, valide per tutti i medici operanti a qualunque titolo su tutto il territorio nazionale.

***L'uso del ketorolac non è indicato nel trattamento del dolore oncologico, in quello cronico o lieve; la forma iniettiva del farmaco è indicata soltanto per l'uso a breve termine (massimo due giorni) del dolore acuto post-operatorio di grado moderato-severo o del dolore da coliche renali, quale complemento ad un analgesico oppiaceo nei casi di chirurgia maggiore o nel dolore molto intenso; la forma orale è indicata soltanto nel trattamento a breve termine (massimo cinque giorni) del dolore acuto post-operatorio di grado moderato.***

Si chiede pertanto di comunicare, in modo ufficiale, da parte delle Direzioni Sanitarie, a tutti i medici operanti nei Pronto Soccorso degli Ospedali stessi, la necessità di attenersi alle disposizioni suddette dell'Agenzia Italiana del Farmaco, disposizioni che sono valide e limitative per tutti i medici operanti a qualunque titolo su tutto il territorio nazionale. E' forse superfluo ricordare le implicazioni di carattere medico-legale derivanti dalla non osservanza delle regole di cui sopra.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
(Dott. Turno Gabbi)